

NEL 50° DELLA GEWISS

Bosatelli passa il testimone

Domenico Bosatelli, patron della Gewiss, fondata 50 anni fa, passa il testimone al figlio Fabio, nuovo presidente. L'annuncio ieri

FERRAJOLI ALLE PAGINE 8 E 9



Mezzo secolo di Gewiss E il fondatore Bosatelli passa il testimone al figlio

Consegne. L'annuncio ai dipendenti: Fabio Bosatelli diventa presidente
La filosofia: «Fare impresa a beneficio di collaboratori, azionisti e Stato»

LUCIA FERRAJOLI

Cinquant'anni volano se si insegue un sogno che ha come mantra l'innovazione. «Quando ho iniziato la mia carriera industriale con Gewiss non avrei mai immaginato di arrivare alla soglia dei miei 90 anni essendone ancora al timone. Ora però è giunto il tempo di cedere il comando nominando presidente mio figlio Fabio che mi ha affiancato per oltre trent'anni condividendo principi, valori, obiettivi e metodologia di lavoro e che, grazie ai suoi meriti e agli ottimi rapporti con management e collaboratori, saprà assicurare un futuro di sviluppo e successi alla nostra azienda».

Domenico Bosatelli, 87 anni giovedì prossimo, ha annunciato così ieri ai suoi oltre 1.500 dipendenti il passaggio di testimone deciso in occasione del mezzo secolo di fondazione del gruppo. Avrebbe dovuto essere una grande festa, invece il Covid ha ridimensionato tutto: «Sono veramente dispiaciuto di non potervi stringere la mano personalmente a causa della situazione che ci affligge», ha scritto in un lungo messaggio salutandoci con affetto tutti, dal manage-

ment ai fornitori, dopo tanti anni di lavoro insieme.

Gli esordi

«Gewiss è nata con l'avvento delle materie plastiche nel 1970 - ricorda Bosatelli - e mi ha permesso di sfogare il mio istinto di marketing creativo finalizzato a soddisfare i bisogni e le aspettative di mercato facendo da regia per lo sviluppo dei prodotti dalla progettazione all'industrializzazione, alla commercializzazione e relativa logistica con una vision di prospettiva. Ho operato sempre con determinazione col piacere di soffrire per la ricerca delle soluzioni e gioire dei risultati ottenuti. Sono stati anni di intensa attività e di forti emozioni rese possibili grazie a collaboratori che hanno condiviso con me lo sviluppo delle idee. Abbiamo sviluppato oltre 20.000 articoli a catalogo di cui 1.200 brevettati. Prodotti che hanno ottenuto un grande successo a livello internazionale e che proprio per questo sono stati spesso clonati dalla concorrenza».

L'uomo è di quelli che amano raccogliere una sfida dopo l'altra guardando sempre avanti, «Oltre le stelle», come recita il

titolo dell'autobiografia che Bosatelli ha pubblicato giusto un anno fa ripercorrendo gli inizi da giovanissimo come venditore, poi l'intuizione sui tecnopolimeri che nel 1970 lo portò a fondare l'azienda diventata un colosso da 1.500 dipendenti in oltre sedici Paesi nel mondo, un gioiello del mercato elettrotecnico internazionale che nel 2019 ha fatturato 350 milioni di euro.

Affidabilità alla tedesca

Voleva un marchio che desse l'idea di affidabilità del suo prodotto: «Pensai che la nazione che per antonomasia eccelleva per affidabilità era la Germania - racconta Bosatelli nel suo libro -. Iniziai quindi una ricerca sul dizionario tedesco per individuare un termine che avesse il significato di certezza, sicurez-



za. Fu così che mi imbattei nel vocabolo Gewiss», che in tedesco significa appunto «sicuro».

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti. Nel primo stabilimento di Cenate Sopra prende avvio lo sviluppo del sistema di scatole e cassette di derivazione che nel tempo diventa il cuore dell'impianto elettrico integrato. Con il lancio sul mercato della serie civile negli anni Ottanta viene introdotto per la prima volta il colore nel punto luce che, da elemento tecnico, diventa complemento d'arredo e nel 1988 Gewiss sbarca in Borsa con il valore di listino al debutto fissato a 7.500 lire per azione.

Cenate Sotto e Calcinate

Gli anni Novanta si aprono con l'inaugurazione del polo tecnologico di Cenate Sotto, che interpreta la vocazione di Gewiss per la ricerca e la volontà del suo patron di aprirsi a nuovi orizzonti. Il percorso di internazionalizzazione prosegue sicuro un passo dopo l'altro con l'apertura di nuove filiali e l'acquisizione di società europee del settore elettrotecnico (Nowaplast, Schupa, Merz e Mavil): nasce così il Gruppo Gewiss, che presto si espande anche in India e in Cina.

Con il passaggio di secolo il focus si sposta sulla domotica e

sull'automazione e proprio nel 2000 inizia a operare il polo logistico-tecnologico di Calcinate, 85.000 metri quadrati di magazzino informatizzato.

Successi in azienda e fuori

I traguardi aziendali si intrecciano con le soddisfazioni personali del patron, insignito dell'onorificenza di cavaliere del lavoro nel 1994, laureato honoris causa in Ingegneria meccanica all'Università di Bergamo nel 2003, grand'ufficiale della Repubblica nel 2005, presidente della Lubergh (l'associazione dei laureati dell'ateneo cittadino) nel 2011 e diplomato - sempre honoris causa - perito in meccatronica all'istituto «Paleocapa» nel 2018.

Ma il fondatore di Gewiss è anche molto altro. È il visionario che ha immaginato Chorus Life, l'avveniristico quartiere che sta sorgendo a Bergamo sull'area ex Ote; l'imprenditore che è stato il primo azionista di Ubi Banca; l'appassionato di ciclismo che ha sponsorizzato il team Gewiss-Bianchi a fine anni Ottanta e Gewiss-Ballan dal 1994 al 1997; il tifoso che ha deciso di contribuire alla modernizzazione dello stadio dell'Atalanta, diventato Gewiss Stadium.

Nell'ultimo decennio Gewiss

ha sposato il nuovo paradigma della digitalizzazione facendone una leva di business. «Oggi - ha sottolineato ieri Bosatelli - la componentistica dell'impianto elettrico per oltre il 50% è rappresentata da prodotti Gewiss. Il nostro design e le nostre tecnologie industriali e soprattutto la capacità dei nostri tecnici sono la garanzia della continuità dello sviluppo. Attualmente stiamo affrontando la nuova frontiera dell'impiantistica oltre la domotica con l'impianto digitale Gsm (Modello di sistema globale). Questa nuova impiantistica digitale è in fase di installazione nel nuovo e innovativo progetto immobiliare Chorus Life che è per Gewiss un laboratorio di ricerca applicata».

Ieri Bosatelli ci ha tenuto a ribadire i valori su cui ha fondato il suo successo: «Fare azienda a beneficio di collaboratori, azionisti e Stato; sviluppo come costante della gestione; fare ogni cosa in ogni momento al meglio». Per lui, che come sempre ha lo sguardo proiettato in avanti, questa è la filosofia che dovrà guidare anche il futuro sviluppo di Gewiss.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

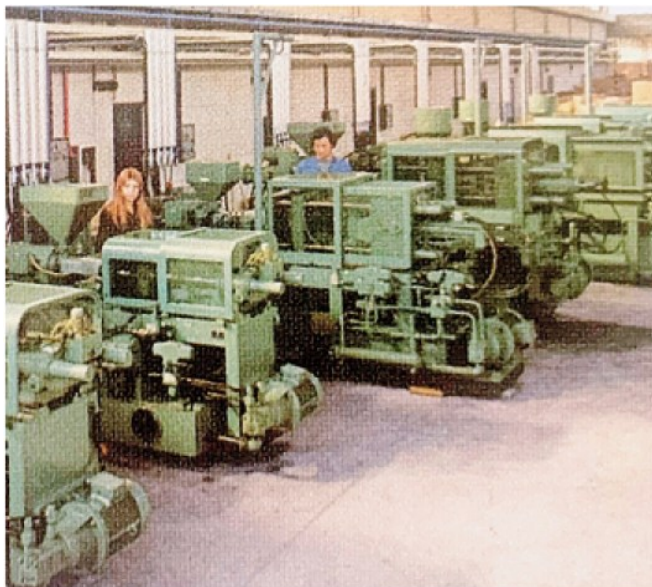


Foto storica del primo stabilimento Gewiss. L'azienda è nata nel 1970



Domenico Bosatelli



■ Il gruppo conta più di 1.500 dipendenti ed è presente in sedici Paesi

■ In cinquant'anni di attività sono stati sviluppati oltre 20 mila articoli di cui 1.200 brevettati

■ L'impegno oltre l'impresa: dal progetto Chorus Life sull'ex Ote allo stadio dell'Atalanta

■ I componenti dell'impianto elettrico oggi per oltre il 50% sono prodotti Gewiss»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAVALIERI DEL LAVORO